



COMUNE DI SALERNO

REPORT COMMISSIONE CULTURA 2006/2008

Premessa

All'inizio del prossimo anno l'arcivescovo Ravasi intende celebrare a Roma, con un convegno internazionale, il bicentenario della nascita di C. Darwin. Molti auspicano che la Chiesa cattolica, in tale occasione, possa iniziare un percorso di conciliazione tra evoluzione e teologia, così come ha fatto già la Chiesa anglicana. In tale significativa circostanza, evoluzionisti e creazionisti, laici e religiosi, credenti e non, potrebbero rafforzare la condivisione dei valori etici dell'uomo, della sua coscienza e identità, al di là della fede veterotestamentaria sulla creazione. Non ultimo il dibattito sullo stesso tema da parte di D'Alema, Tremonti ed il cardinale Bertone.

La presa di coscienza di sé e la sua individuale identificazione rispetto all'"altro" rappresenta il momento iniziale della natura umana. Rappresenta anche il momento della consapevolezza dell'uomo di interagire in un determinato territorio con altri uomini con cui condividere valori, principi, idee ed interessi. Così nasce una comunità.

Quindi una comunità che voglia avere un forte senso di identità e orgoglio di appartenenza deve ritrovare e coltivare i valori, le idee e gli interessi che la rendono organica forza comune.

Deve coltivare la cultura e la storia di sé.

Metodo

Vincenzo De Luca indirizza le proprie energie, ormai da oltre 15 anni, al progresso e alla trasformazione di Salerno, tenendo sempre la prora verso il costante obiettivo di infondere un forte senso di identità ad una città che è cresciuta nel dopoguerra in maniera disaggregata e confusa.

De Luca vuole trasformare un aggregato urbano in una vera comunità che ritrovi, nel proprio territorio, la coscienza di appartenere ad una storia e cultura comune.

E' su questa linea ideale e programmatica di De Luca che si è caratterizzato il lavoro della Commissione Cultura in questo primo biennio.

Pertanto la primaria finalità della Commissione, in sintonia con l'impegno politico dell'Amministrazione comunale, è stata quella di individuare delle idee-forza da tramutare in progetti e poi in atti amministrativi, tali da aggregare ed esaltare il senso identitario della comunità salernitana. Non certo idee "metafisiche", ma idee, valori e tradizioni che come "esperienza vissuta", come "erlebnis", potessero parlare al cuore e alla mente di tutti i salernitani.

E' un percorso aspro e difficile sol considerando la struttura storico-morfologica della città divisa in due dall'Irno, sulle cui rive si espandono due città diverse per aggregato sociale e per tradizione storica: da una parte la storia antica di Salerno, dall'altra l'urbanesimo e l'immigrazione dell'ultimo mezzo secolo.

Alla ricerca di queste "idee-identità" o "idee-coscienza comunitaria" hanno dato vitale contributo alcuni "paletti" amministrativi forniti dalla Giunta Comunale, nonché la sorprendente, viva presenza di tante Associazioni culturali che con alta professionalità operano, spesso nel silenzio, nella città.

a)- Il Comune di Salerno va operando, ormai da tempo, adeguandosi alle linee della programmazione europea dei fondi strutturali, nell'ambito di un'"area vasta" che si sviluppa lungo l'asse Battipaglia-Pontecagnano-Salerno-Fisciano, per la presenza di infrastrutture metaurbane come Interporto, Aeroporto, Porto ed Università, anche sulla base delle linee strategiche di sviluppo indicate dal Comitato Scientifico presieduto dal Rettore Pasquino.

A tal proposito la Commissione ha ritenuto preliminarmente di incontrare il Rettore dell'Università di Salerno, il Provveditore agli Studi, nonché i responsabili del Parco Scientifico e Tecnologico e dell'Ufficio delle Risorse Comunitarie.

b)- Viva e coinvolgente è stata la presenza di tante Associazioni culturali che in Commissione, con incontri settimanali per oltre un anno, hanno fatto scoprire la generosità di giovani, professori, artisti, storici, filosofi e musicisti che approfondono le proprie energie gratuitamente, in nome dell'arte e della cultura, per amore alla città di Salerno.

Attività ed incontri

La Commissione ha proceduto nel primo biennio di attività ad una vasta ricognizione di enti, associazioni operanti sul territorio salernitano; ha incontrato peraltro gli amministratori e funzionari del Comune, al fine di rendersi conto della multiforme realtà presente e raccogliere istanze e proposte ed anche legittime critiche osservazioni.

a)- Lungo tale percorso si sono incontrate molte associazioni che dedicano la propria attività anche alla valorizzazione del Centro Storico, collaborando spesso con iniziative comunali come "Salerno Porte Aperte".

Di particolare rilevanza operativa e culturale sono le Associazioni "Gruppo Archeologico Salernitano", "Erchemperto", "Centro Storico", "Centro Artisti Salernitani", "Amicus", "Slowfood", "Musica Atenea", "Giustino Fortunato", "Koinè", "Hortus magnum", "Filosofi Salernitani".

b)- Altra rilevante attenzione è stata profusa ai beni e contenitori culturali della città che dovrebbero essere devoluti a "location" permanente di eventi e manifestazioni tali da costituire autentici "attrattori" di un target culturale e sovra regionale, possibilmente inseriti in un virtuoso circuito nazionale.

Grande rilievo è stato dato ai siti archeologici del centro storico come “S.Pietro a Corte”, “S.Andrea de Lama”, “S.Salvatore de Fundaco “ e “Palazzo Fruscione” i quali, nel loro complesso, costituiscono la più interessante area meridionale di storia longobarda che ha segnato per oltre trecento anni la nostra città.

Forte è stato inoltre il dibattito sulla funzione e destinazione dell’Augusteo, Villa Carrara, Centro Sociale, Conservatorio, Convento S.Michele e, primo tra gli altri, sul contributo primari e centrale, da programmare, del Complesso di S.Sofia.

c)- Profonda ed accurata disamina è stata svolta nella ricognizione dei Teatri cittadini che manifestano un fervido interesse di giovani, registi e scenografi intorno a repertori classici, umoristici e dialettali.

A Salerno, oltre alla programmazione lirico-sinfonica del “Verdi” che ha ormai valicato i confini nazionali, operano da tempo il Teatro delle Arti, e il Consorzio del “la Città Teatrale” che riunisce il Teatro Nuovo, S.Genesio, Teatro del Giullare, Teatro Ridotto, Teatro La Mennola, Teatro Arbostella.

Tradizione religiosa

Una comunità trova le proprie radici nel territorio e storia comune, nella lingua e nelle tradizioni religiose.

Il sindaco De Luca, sebbene laico come formazione e quale uomo delle Istituzioni, ha contribuito notevolmente alla riscoperta e alla valorizzazione di eventi religiosi profondamente sentiti dai cittadini salernitani.

La cerimonia della Madonna del Mare e ancor più la processione di S.Matteo vedono la partecipazione di migliaia di fedeli che accorrono da tutta la regione.

In sintonia con la “reconquista” di valori religiosi, la Commissione va programmando incontri con membri del corpo ecclesiale sui problemi del restauro dell’Annunziata, sul portale della chiesa di S.Lucia, nonché per vivificare anche a Salerno il dibattito nazionale in corso su scienza e fede, sul relativismo e sul laicismo.

Proposte

Gli incontri hanno messo in campo innumerevoli proposte le quali, se supportate da una più adeguata sinergia tra Esecutivo e Commissioni, possono senza dubbio contribuire a trasformare Salerno in un faro della cultura meridionale.

Per brevità si può dire che le proposte scaturite muovono verso due obiettivi tra loro complementari al fine di un risultato di eccellenza.

a)- Un obiettivo è programmare una limitata e ben definita serie di “Grandi Eventi” che devono avere la caratteristica della “continua e stabile permanenza”, sulla scia del programma lirico-sinfonico del Verdi e della manifestazione annuale, ancora troppo circoscritta, di “Salerno Porte Aperte”.

L'Amministrazione Comunale deve compiere due sforzi importanti. Deve innanzitutto concentrare le proprie energie affinché il Teatro Comunale assurga a "Teatro di Tradizione", dotandosi di un'Orchestra stabile. Non è possibile conseguire risultati eccezionali se non si ha l'accesso ai fondi statali del FUS destinati ai teatri di tradizione. Non è possibile lanciare il Teatro "Verdi" in un circuito di maggiore rilevanza con la sola gestione del PEG comunale e con contributi discontinui.

Altre energie da approfondire vanno destinate per inserire l'area archeologia di S.Pietro a Corte e Palazzo Fruscione nel progetto "Longobardia minor" come patrimonio Unesco.

La Commissione è già impegnata su tale complesso iter e, con l'espresso consenso del Sindaco, sono avvenuti incontri con dirigenti della Sovraintendenza ai Beni Culturali, di concerto con l'Università di Salerno e il Gruppo Archeologico Salernitano.

La qualifica, attraverso apposito decreto ministeriale, del "Verdi" come "teatro di tradizione" e la declaratoria dell'area "S.Pietro a Corte" come patrimonio Unesco darebbero alla nostra città rilievo internazionale. Sono risultati raggiungibili; occorre solo la volontà amministrativa e politica.

Non meno importante è il permanente e stabile insediamento di due o tre "grandi eventi" nel complesso di S.Sofia, tali da richiamare con forza e continuità flussi di turisti della cultura.

b)- L'altro importante obiettivo è la permanente stratificazione nel territorio di eventi che movimentino l'interesse della comunità.

Tra le proposte degne di rilievo maggiore vanno evidenziate il Museo "Città Creativa" a Ogliara, la Enciclopedia virtuale a Villa Carrara, la Pinacoteca comunale, a seguito della catalogazione dei beni mobili del Comune. Ed ancora il festival della "Creatività", "Lectures nei Parchi", "lectura Dantis" nella Cappella palatina da parte del prof. Vittorio Sermoni.

Rilevante è il progetto di una Biblioteca Comunale con prestazioni multimediali nel palazzo Fruscione che può considerarsi il palazzo più importante di proprietà comunale.

Conclusioni

Gli incontri ed i dibattiti della Commissione portano ad un'esigenza conclusiva.

Le Associazioni ed i teatri nella città sono numerosi e pieni di volontà a contribuire allo sviluppo culturale.

Occorre uno sguardo sinottico sulle loro attività e sulle loro spesso legittime esigenze di aiuti economici.

Per ottenere da loro una maggiore sinergia con il Programma dell'Amministrazione, sarebbe opportuno istituire la Consulta del Teatro e la Consulta delle Associazioni Culturali.

Salerno 15 OTTOBRE 2008

Avv. Mario De Gennaro